



sull'apparecchio « Newport » che pilotava nel giorno dell'incidente che condusse alla sua cattura.

(P. Scarabetti).

La cattura del nostro valoroso areonauta fu annunciata prima di tutti dall' *Agenzia Havas*, che nella notte dall'11 al 12 comunicò ai giornali parigini la notizia così:

« Il capitano Moizo partito ieri mattina da Zuara per Tripoli ha dovuto prender terra per un guasto all'apparecchio fra Zavia ed El-Maya. Il capitano è stato fatto prigioniero dai turco-arabi e condotto ad Aziziah ».

L'ingrata notizia, accolta con molte riserve in Italia, fu poi confermata da questo telegramma ufficiale da Roma, 12, mattina:

« Da informazioni pervenute da Tripoli risulta che il capitano aviatore Moizo partì sul suo aeroplano il mattino del 10 corrente da Zuara per Tripoli. Ritardando il suo arrivo, il comando di Tripoli fece eseguire ricerche che riuscirono dapprima infruttuose. Però il successivo giorno 11 venne riferito al comando stesso che il capitano Moizo aveva dovuto prendere terra a pochi chilometri ad ovest di Zanzur verso Zavia. Il capitano, che è inolome, sarebbe stato accompagnato al campo turco di Aziziah ».

Un ulteriore telegramma da Tripoli, 13, ore 18.50, diramato dalla *Stefani*, aggiunge:

« Gli informatori raccontano che quando il capitano Moizo atterrò, gl'indigeni furono presi da un senso di terrore. Vistolo però discendere tranquillo e impassibile, lo avvicinarono dichiarandolo prigioniero e gli offrirono latte di palma e datteri. Dopo di che lo inviarono ad Aziziah. Egli è custodito da tre capi arabi che rispondono della sua vita ».

Altre notizie veramente attendibili non si hanno di questa spiacevole, ma non disastrosa, avventura dell'intrepido aviatore: i giornali, naturalmente, ai telegrammi ufficiali hanno aggiunte colonne... di fantasie. Di certo si può aggiungere questo, che il 12 settembre, a Torino, alla signorina Sabina Moizo, sorella del capitano Moizo, giunse il seguente telegramma spedito da Dehibat, il posto telegrafico della Tunisia più vicino al campo di Aziziah, con la data del giorno 12, ore 8.30:

« Moizo. Rue Villafranca, 50, Torino.

« Sois tranquille, je me porte bien. » RICHARD ».

Il telegramma, trovandosi la sorella del capitano Moizo a Saliceto, veniva ritirato da un amico e



Il capitano aviatore Riccardo Moizo (Argus).

comunicato subito al sindaco di Saliceto, signor Moizo, zio dell'aviatore. Nella serata un identico telegramma giungeva pure alla famiglia Moizo a Saliceto, proveniente da Dehibat e firmato: « Richard ».

Il capitano dunque sta bene; e non v'è da dubitare che i turco-arabi — pur menando facile vanto di questo prigioniero loro piovuto dal cielo! — lo tratteranno con tutti i dovuti riguardi.

Il capitano d'artiglieria Riccardo Moizo ha 35 anni essendo nato il 27 agosto 1877 a Saliceto, ai confini del Piemonte con la Liguria.

Allievo della scuola di aviazione della Malpensa, presso Somma Lombardo, da cui escono sempre ottimi aviatori, prese il primo brevetto di aviatore per i *Blériot* e quindi per i *Newport*, due anni or sono.

È considerato, a ragione, come uno dei migliori aviatori militari. Effettuò in Libia 84 voli, tra cui quello di andata e ritorno Tripoli-Homs e quello su Garian.

Non contento dell'opera compiuta, aveva voluto, dopo una breve assenza, tornare in Libia e il giorno 10 settembre, sicuro di sè e del suo apparecchio, volle fare una bella ricognizione, nello svolgersi della quale capitò la dolorosa, quanto inaspettata circostanza che lo ha messo temporaneamente nell'impossibilità di portare ancora il suo notevole ausilio ai nostri elementi di ricognizione in Libia.

Tutto il mondo civile ha manifestato per lui in questa occasione segni evidenti di viva ammirazione e simpatia, essendo egli noto per il suo calmo coraggio, per la sua assoluta imperturbabilità.

« È meraviglioso quel Moizo — diceva in questi giorni in Tripoli ad un giornalista il comandante Ponzo. — L'incontrai mentre mi recavo in licenza, ed egli tornava in Libia, a Macabez: — Dove vai? — gli chiesi. — Ritorno laggiù. — Ancora non ti sembra di aver fatto abbastanza? — C'è sempre qualche cosa da fare. — Non sei stanco? — Torno da un mese di licenza — concluse sorridendo l'aviatore instancabile, ora costretto a riposarsi nel campo turco di Aziziah. »

**CACAO
TALMONE**

LE VETTURE ITALIA
SU PNEUMATICI MICHELIN
SONO LE MIGLIORI